



COMUNE DI RAVELLO

Provincia di Salerno

RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE

ARCHITETTONICA DI "VILLA EPISCOPIO"

PROGETTO ESECUTIVO

LAVORI DI COMPLETAMENTO



7. IMPIANTI

OGGETTO:

IMPIANTI SPECIALI

Relazione descrittiva impianti speciali

Elaborato:

N° : 185

R.ISE.09

Scala:

-

Committente: Regione Campania

Data:

Ottobre 2016

Responsabile Unico del Procedimento:
Dott. Giuseppe d'Errico

Aggiornamento:

Direttore dei lavori:
Arch. Francesco D'Agostino

Revisione:

REV.01

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:
Arch. Francesco D'Agostino

File :

R.ISE09.pdf



P.T.I. - Progetti Territoriali Integrati S.p.A.
Società Generale di Ingegneria, Consulenza e Formazione
Via Medina, 5 - 80133 Napoli - info@ptitalia.it - www.ptitalia.it
Legale rappresentante: Arch. Carmen De Luca



Responsabile della progettazione
Ing. Arch. Maurizio Di Stefano

PROGETTO DI RESTAURO VILLA EPISCOPIO - RAVELLO

RELAZIONE DESCRITTIVA IMPIANTI SPECIALI

1. IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDIO

Per l'edificio si adotteranno le dovute precauzioni per la prevenzione incendi atte ad aumentare il margine di sicurezza, in termini di prevenzione incendi, della struttura nella sua interezza. Quindi nella struttura in essere sarà installato un sistema di rivelazione d'incendio gestito elettronicamente da una centralina, costituito da allarme ottico/acustico, sirena esterna autoalimentata, pulsante di allarme a rottura di vetro e rivelatore di fumo. Laddove sarà presente la controsoffittatura il rivelatore di fumo sarà installato anche all'interno di essa, ai sensi dell'art.6 della norma UNI 9795.

Nel caso in cui uno dei rivelatori dovesse andare in allarme per un'eventuale propagazione di fumo o di incendio, si azionerà l'allarme ottico ed acustico o in alternativa l'impianto di rivelazione potrà essere attivato manualmente tramite pulsante a rottura di vetro, posto a vista, internamente alla struttura e precisamente in prossimità delle uscite di sicurezza.

Infine saranno predisposti estintori a polvere da 6 kg, come prevenzione immediata di spegnimento di un eventuale focolaio d'incendio. L'installazione sarà effettuata, dalla ditta specializzata nel settore della prevenzione incendio, a seguito di un contratto di fornitura e manutenzione degli stessi con il responsabile della struttura in oggetto.

2. IMPIANTO TRASMISSIONE DATI

Sarà realizzato un impianto di trasmissione dati composto da hub e/o router. Questi saranno assemblati attraverso il cablaggio strutturato della rete, facilitando così la trasmissione dei dati. Ci sono vari tipi di rete (Bus, Stella, Anello,...etc.), le quali mettono in comunicazione due o più computer attraverso diverse topologie ad esempio:

La topologia "Bus" è generalmente costituita da un unico supporto di comunicazione "cavo" al quale vengono collegate le varie postazioni di lavoro.

La topologia "A Stella" mette in collegamento tutti i computer tramite un cavo ad un nodo centrale. Tale nodo è costituito da un'apparecchiatura in grado di ricevere un messaggio inviato da una postazione e rinviarlo a tutte le altre.

La topologia "Ad Anello", come si può facilmente evincere dal nome, le postazioni che compongono questa topologia di rete sono connesse in modo da formare un anello chiuso. I dati

La centrale prevista, del tipo a microprocessore, sarà ubicata nell' ufficio info point ed equipaggiata con una consolle di comando e gestione dell'impianto.

La centrale è conforme ai seguenti standards:

IEC 1000-3-2;

IEC 1000-4-2;

IEC 1000-4-3;

IEC 1000-4-4;

IEC 1000-4-5;

EN 50130-4.

La sua espandibilità è fino a 256 zone, singolarmente identificabili tramite moduli di espansione a otto ingressi.

Rivelatori

Rivelatori volumetrici

Per la protezione volumetrica di tutti gli ambienti saranno utilizzati rivelatori a doppia tecnologia omologati di II livello IMQ.

Rivelatori d'impatto del tipo piezodinamico

Tali rivelatori saranno installati a protezione dei vani di accesso.

Essi dovranno essere omologati di I o II livello IMQ.

Attuatori allarmi

L'installazione di sirene di allarme è stata prevista esclusivamente in prossimità dei due accessi all' edificio.

6. MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Per potere garantire un corretto esercizio degli impianti in oggetto, il proprietario dell'attività, o chi per esso, deve affidare a tecnici specialisti nel settore la gestione degli impianti per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'operazione di manutenzione, obbligatoria ai sensi di tutte le norme vigenti in materia, oltre a garantire il corretto funzionamento degli impianti, elimina o riduce al minimo i rischi derivanti dall'assenza di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine gli impianti soggetti a manutenzione consentono di ridurre gli sprechi di energia, sia termica che elettrici, nonché sprechi di acqua, che apportano un beneficio economico

aggiuntivo all'ente gestore dell'attività, il quale può con questo ricavo economico ammortizzare parte delle spese di manutenzione.

7. LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO

Gli impianti saranno conformi alle vigenti norme con particolare riferimento a:

- Leggi
- DPR n.547 del 27/04/1955 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”;
- DPR n.303 del 19/03/1956 “Norme generali per l'igiene del lavoro”;
- Legge n.186 del 01/03/1968 “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.”;
- DM 16/02/1982 “Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi”;
- DPR n.577 del 29/07/1982 “Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi”;
- Decreto Ministeriale 37/2008 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- DPR n.109 del 11/02/1994 “Legge quadro in materia di lavori pubblici”;
- DPR n.554 del 21/12/1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche”;
- D.Lgs. n.81/2008 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 , n123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- Norme UNI
- 1. UNI 12464-1;
- 2. UNI 9795;
- 3. UNI EN 1838.
- Norme CEI
- 1. CEI 64-8/1;
- 2. CEI 64-8/2;
- 3. CEI 64-8/3;
- 4. CEI 64-8/4;
- 5. CEI 64-8/5;
- 6. CEI 64-8/6;

7. CEI 64-8/7;
8. CEI 64-12;
9. CEI 64-50;
10. CEI 23-51;
11. CEI 17/13;
12. CEI 20;
13. CEI 23;
14. CEI 11-1;
15. CEI 11-8;
16. CEI 11-17;
17. CEI 0-2;
18. CEI 0-3;
19. CEI 0-10;
20. CEI 0-11; CEI 0-14